

## **DL N.137/2024: CONTRO LA VIOLENZA SUGLI OPERATORI SANITARI NON BASTA ALZARE LE PENE, SERVONO RISORSE**

Con 144 voti favorevoli, nessun voto contrario e 92 astenuti (le deputate e i deputati del Pd si sono astenuti, insieme a quelli delle altre opposizioni), la Camera ha **approvato in via definitiva il decreto-legge n. 137 del 2024**, recante misure urgenti **“per contrastare i fenomeni di violenza nei confronti dei professionisti sanitari, socio-sanitari, ausiliari e di assistenza e cura nell’esercizio delle loro funzioni, nonché di danneggiamento dei beni destinati all’assistenza sanitaria”**.

Il provvedimento, già licenziato dal Senato e approvato senza modifiche dalla Camera, viene dunque convertito in legge.

**Il numero delle aggressioni nei confronti del personale sanitario è molto cresciuto negli ultimi 5 anni. I dati che emergono dal rapporto di Amsi e Umem ci dicono che, dal 1° gennaio 2024, ogni giorno nel corso del 2024, almeno un medico o un infermiere è stato oggetto di aggressione fisica o verbale. Nell’80 per cento dei casi sono donne, e quasi un sanitario su due è stato vittima di almeno un’aggressione nell’arco della sua carriera.**

Un fenomeno, dunque, molto preoccupante e purtroppo in crescita. **Un fenomeno che avrebbe richiesto un’azione ad ampio spettro sulle cause, sulle motivazioni culturali, al fine di mettere in campo azioni efficaci lavorando sulla prevenzione, sulla formazione, con un investimento adeguato di risorse e mezzi.**

Purtroppo nel decreto-legge del governo Meloni, **ancora una volta, non c’è nulla** di tutto questo. C’è **un titolo evocativo**, che sembra prendere a cuore il problema, ma poi lo svolgimento è spesso controproducente, o – come in questo caso – insufficiente.

Questo decreto, infatti, **fa sostanzialmente due cose: inasprisce le pene** e ribadisce la clausola di invarianza finanziaria, ossia **non investe un solo euro**.

Di nuovo si mette mano al codice penale per aumentare le pene, estendere l’applicazione delle sanzioni, fingendo di non sapere che non porterà ad alcun miglioramento concreto, come i fatti testardamente si incaricano di dimostrare da più di due anni, ossia da quando il governo **Meloni ha sposato quest’atteggiamento panpenalistico**, che forse può dare la vana illusione che si affrontino i problemi, ma di certo non ne risolve neanche uno.

Più nel dettaglio il decreto prevede **cinque novità legislative**:

- **l’estensione del reato di lesioni** contro il personale socio-sanitario anche agli addetti alla sicurezza che operano in ausilio all’interno delle strutture ospedaliere;

- **il nuovo reato di danneggiamento** di cose mobili o immobili al servizio dell'attività socio-sanitaria;
- **l'arresto obbligatorio**, e non più facoltativo, per gli autori delle lesioni al personale socio-sanitario;
- **l'arresto differito**, un meccanismo eccezionale del nostro ordinamento, nelle successive 48 ore per gli autori di questi reati;
- il procedimento della **citazione diretta a giudizio** per gli autori del nuovo delitto di danneggiamento.

Queste misure, **però, non sono sufficienti.**

**Un approccio unicamente repressivo non risolve** questo tipo di problemi. È la stessa **cronistoria** degli interventi normativi a dimostrarlo.

Come ricordato da [Federico Gianassi durante la discussione generale](#) **“il primo intervento è quello del 2020 (vedi dossier dei deputati Pd), con il quale è stato introdotto il reato di lesioni gravi e gravissime contro il personale socio-sanitario e con il quale è stata prevista l'aggravante comune per i delitti contro il personale socio-sanitario. Ma il Parlamento è stato costretto a intervenire successivamente, nel 2023, con un decreto-legge per l'inasprimento, in quel caso, delle lesioni semplici. E, accanto a questi due interventi specifici, abbiamo assistito a interventi relativi allo strumento dell'arresto obbligatorio in differita. La prima volta è stato introdotto nell'ordinamento nel 2003 per la normativa sugli stadi e poi nel 2017 per il Daspo urbano; nel 2019, un terzo intervento per la stabilizzazione dei due precedenti interventi normativi; nel 2020 per la previsione dell'arresto differito per i fatti di violenza in CPR o nei CAS e, nel 2023, per la violenza di genere. Cinque interventi, a cui si aggiunge questo, che è il sesto. Tutte queste modifiche normative, finalizzate a contrastare e prevenire la violenza, non hanno prodotto i risultati che il legislatore intendeva ottenere. Infatti oggi il governo è costretto a intervenire di nuovo in via d'urgenza (...). Ma non è sufficiente, e ne abbiamo prova dal fatto che questo decreto è in vigore da un mese e oggi stesso, ancora una volta, abbiamo letto le cronache di un ulteriore atto gravissimo di violenza, commesso contro un primario a Lamezia Terme”.**

C'è un **problema enorme di mancate risorse** al Servizio sanitario nazionale.

Durante la [dichiarazione di voto finale, Marco Lacarra](#), nel dichiarare il voto di astensione del Partito democratico, lo ha sottolineato in maniera netta: **“la pandemia e le 200.000 morti che abbiamo pianto dovevano impartirci una lezione: mai più tagli alla sanità. La sanità è un investimento, non è una spesa o uno spreco. Beh, dopo tre anni di continui incrementi del Fondo sanitario nazionale, con voi al governo questo trend si è di nuovo invertito (...). Con la legge di bilancio fate mancare alla sanità 19 miliardi di euro nel prossimo quinquennio. Risorse che sarebbero servite per assumere nuovo personale, investire in nuove strumentazioni, costruire nuovi ospedali, pagare dignitosamente le risorse umane. E invece no, è ormai chiarissimo che per voi la sanità pubblica non è una priorità (...).”**

Per prevenire e scongiurare i comportamenti violenti, **la repressione da sola non basta.**

Di nuovo **Marco Lacarra** in dichiarazione di voto: **“non è forse il caso di riflettere su quelle forme di delegittimazione sotterranee e silenziose, ma pervicaci, che colpiscono i dipendenti pubblici e ne fanno il parafulmine di tutte le disfunzionalità delle pubbliche**

amministrazioni? Non è che forse il personale sanitario, e pubblico in generale, si sta facendo ingiustamente **carico di tutti i danni che derivano dalle politiche di austerità, dai tagli, dal mancato turnover** del personale e dalle tendenze di disinvestimento che sono state portate avanti negli ultimi anni? Sarebbe un paradosso se proprio coloro che fanno turni massacranti, e che si sacrificano quotidianamente per far funzionare una macchina malandata, sopperendo alle carenze di personale e di risorse, debbano, proprio loro, scontare le conseguenze delle decisioni del governo”.

Ma purtroppo è esattamente quello che sta succedendo, e questo decreto-legge così come è stato concepito **non produrrà miglioramenti significativi**.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia ai lavori parlamentari del disegno di legge del Governo “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2024, n. 137, recante misure urgenti per contrastare i fenomeni di violenza nei confronti dei professionisti sanitari, socio-sanitari, ausiliari e di assistenza e cura nell’esercizio delle loro funzioni nonché di danneggiamento dei beni destinati all’assistenza sanitaria” (approvato dal Senato) [AC 2128](#) e ai relativi dossier dei Servizi Studi della Camera e del Senato.

Assegnato alla II Commissione Giustizia.

## SINTESI DELL'ARTICOLATO

### Modifiche agli articoli 583-*quater* e 635 del codice penale (Art. 1)

L'articolo 1, da un lato, **estende l'ambito di applicazione delle sanzioni** previste per le lesioni procurate agli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, di cui dall'art. 583-*quater*, secondo comma, c.p., **al personale che svolge servizi di sicurezza complementari** e, dall'altro, **introduce la fattispecie di danneggiamento di cose** destinate al servizio sanitario o socio-sanitario commesso all'interno o nelle pertinenze di strutture sanitarie o socio-sanitarie residenziali o semiresidenziali, pubbliche o private, con violenza alla persona o con minaccia ovvero nell'atto del compimento del reato di lesioni personali a personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria e a chiunque svolga attività ausiliarie ad essa funzionali, nonché al personale che svolge servizi di sicurezza complementari.

### Modifiche agli articoli 380, 382-*bis* e 550 del codice di procedura penale (Art. 2)

L'articolo 2 prevede **l'arresto obbligatorio in flagranza** e, a determinate condizioni, **l'arresto in flagranza differita per i delitti di lesioni personali commessi nei confronti di professionisti sanitari**, socio-sanitari e dei loro ausiliari, nonché per il reato di danneggiamento dei beni destinati all'assistenza sanitaria.

Si prevede, inoltre, **l'applicazione del procedimento con citazione diretta a giudizio per il reato di danneggiamento** di cui all'art. 635, quarto comma c.p., come introdotto dall'art. 1 del decreto in esame.

### **Clausola d'invarianza finanziaria (Art. 3)**

L'articolo 3 reca la **clausola di invarianza finanziaria generale riferita al complesso delle disposizioni** recate dal decreto-legge.

L'articolo 3 prevede che dall'attuazione delle disposizioni in esame **non devono derivare nuovi o maggiori oneri** a carico della finanza pubblica e che le amministrazioni e le autorità interessate vi provvedono nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

### **Entrata in vigore (Art. 4)**

L'articolo 4 dispone che il decreto-legge in esame entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Il decreto-legge è dunque **vigente dal 2 ottobre 2024**.

Ai sensi dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione del presente decreto, **la legge di conversione (insieme con le eventuali modifiche apportate** al decreto in sede di conversione) entra in vigore **il giorno successivo a quello della sua pubblicazione** nella Gazzetta Ufficiale.